

PER LA CREAZIONE D'UN "CATALOGO INTERNAZIONALE DI STUDI CATTOLICI.,

Qualche tempo fa, in una riunione di studiosi italiani di problemi cattolici, promossa dalla F. U. C. I., e tenutasi in Roma in un'aula dell'Istituto di Archeologia Cristiana, si riparlò — per l'ennesima volta — dei mezzi più acconci onde venir in aiuto alla nostra cultura. Mentre s'attendono i risultati dell'attività che le varie sezioni della F.U.C.I., dopo quell'adunanza, s'impegnarono a svolgere, mi sia lecito lanciare da questa rivista la proposta per la creazione d'un *Catalogo internazionale di studi cattolici*.

Convieni subito osservare che la mia proposta non è di semplice attuazione; essa importa una quantità di mezzi e di energie non sempre facile a trovarsi; non può essere realizzata da semplici volenterosi; solo la larghezza di vedute di un generoso mecenate o quella di un'istituzione a ciò direttamente interessata, potrebbe accollarsi l'onere e l'onore della magnifica impresa. La quale racchiude un problema finanziario solo ai suoi inizi relativamente gravoso: l'istituzione, una volta affermata, potrebbe, anzi, fuori d'Italia, vivere di vita propria, e addirittura diventare una azienda attiva. La stessa organizzazione fu portata onorevolmente innanzi in America per scopi molto differenti — benchè nobilissimi — ma tuttavia non paragonabili agli interessi religiosi che invece la nostra intenderebbe promuovere.

Il *Catalogo* in questione ha per scopo di mettere lo studioso di problemi cattolici — con notevole sicurezza e autorità, con grande sollecitudine — a contatto con la produzione mondiale, antica e moderna, relativa a quel soggetto o a quei soggetti che costituiscono la materia delle sue ricerche. Il *Catalogo* è uno strumento utilissimo e praticissimo di studio; la sua utilità si può valutare soltanto se si comprende quanto sia indispensabile — per poter produrre dei lavori seri — conoscere tutta la bibliografia relativa a un determinato soggetto; la sua praticità poi sarà compresa solo quando parleremo del suo funzionamento. Il *Catalogo* non è ancora, certamente, la cultura che si vuol suscitare: perchè altra è la cultura, e altra l'organizzazione della cultura; di quest'ultima il *Catalogo* certamente rappresenta un mezzo efficacissimo e risponde al valore pratico — da non doversi trascurare da nessuno — di facilitare il lavoro di ricerca, di risparmiare tempo, energie, denaro, e conseguentemente quello di permetterci maggiori possibilità di produzione.

L'organizzazione del *Catalogo*, comporta:

1. La creazione d'uno schema per materie in cui saranno fatti rientrare i diversi soggetti che, di per sè e direttamente, comportino una considerazione o una soluzione dal punto di vista cattolico. Niente vieta che questo schema possa essere provvisoriamente parziale e così riflettere, per esempio, la sola teologia morale, o la sola ecclesiologia, ecc., o soltanto alcune parti di queste due discipline. Questo schema dovrebbe essere preparato da un gruppo di specialisti a conoscenza perfetta della materia e della sua terminologia, sia comune che scientifica. Sulla terminologia si dovrà basare la redazione del registro a schede. In questo schedario, che costituisce la parte cen-

trale e principale del *Catalogo*, sotto ciascuna scheda indicante la materia, per es.: *Apologetica - Generale*; *Cattolici sociali - Belgio*; *Papa - Primato*, ecc. ecc., le schede per autore dovranno risultare ordinate alfabeticamente cosicchè chi, per esempio, fosse interessato alla storia del movimento sociale cattolico belga, non avrebbe che a consultare, per la bibliografia, le schede ordinate sotto la parola d'ordine per materia: *Cattolici sociali - Belgio*.

Le schede non dovrebbero limitarsi a registrare i libri, per cui non sarebbe tanto necessaria la formazione del *Catalogo*, ma gli articoli, talvolta di grande importanza, di riviste e giornali. Il *Catalogo* dovrebbe essere *internazionale* e cioè listare i lavori scritti in tutte le lingue. L'uso di esso dovrebbe essere a pagamento e non limitato ai soli studiosi italiani. Il *Catalogo* dovrebbe salire al grado d'un istituto bibliografico (*Istituto del Catalogo internazionale di studi cattolici*) con patrimonio proprio, con sede propria, con propri impiegati, con una biblioteca propria in continuo incremento (per le opere moderne), con una dotazione propria e completa di giornali e riviste, capace di svolgere la sua attività in tutto il mondo. Degna sede di una così magnifica impresa non potrebbe essere che l'Italia, centro del cattolicesimo; e chi iniziasse un'opera simile avrebbe assicurato il suo nome alla riconoscenza di tutti gli uomini di scienza e di fede. Il personale addetto alla redazione delle schede dovrebbe essere tutto personale specializzato nelle diverse materie e nelle diverse lingue, che sia in grado di leggere e giudicare un determinato libro e articolo, e di saperne fissare, in fondo alla scheda, i punti principali.

Esempio di scheda sotto la parola d'ordine *Chiesa e Stato*:

CHIESA E STATO.

BERNAREGGI, ADRIANO.

Chiesa e Stato. (In: *Studium*, agosto-sett. 1929, pp. 308-321).

Natura dello Stato e della Chiesa — Eticità dello Stato e rapporti di subordinazione, separazione e coordinazione di esso con la Chiesa — Teoria del concordato-privilegio.

Catalogo intern. di studi cattolici

N. (della serie e della scheda).

L'interessato potrebbe venire in possesso delle informazioni di cui ha bisogno o mediante richiesta da farsi, volta a volta agli uffici del *Catalogo*, oppure facendo, con il *Catalogo* un abbonamento ad una o più determinate sezioni di esso. In quest'ultimo caso, l'abbonato, per esempio, alla sezione *Chiesa e Stato*, riceverà, mensilmente, una copia delle schede che durante il mese saranno redatte per il suddetto argomento. Le schede dovranno essere multigrafate o stampate, a seconda del numero degli abbonati e dei mezzi di cui si dispone. In Europa esistono centri bibliografici di tal genere, ma nessuno di essi possiede una organizzazione che poggia sulle basi sopra descritte. Per avere un modello di tale organizzazione bisogna rivolgere lo sguardo agli Stati Uniti d'America. Chi volesse avere maggiori spiegazioni ed entrare in un maggior numero di dettagli, chi avesse serie proposte si rivolga direttamente al sottoscritto a mezzo della direzione di questa rivista.

GERARDO BRUNI

della Biblioteca Vaticana.